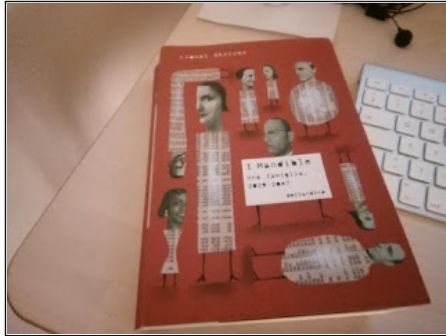


# wrong

ottobre (22) ▾

venerdì 19 ottobre 2018

## "I Mandible. Una famiglia, 2029-2047" di Lionel Shriver (66thand2nd), un sorprendente e bellissimo romanzo distopico



Mi piacciono i romanzi (e anche i film) distopici anche se poi quando li leggo mi trovo spesso a sorbirmi storie e riflessioni che si ripetono senza aggiungere niente di nuovo: catastrofi naturali, complotti di multinazionali/stati fascisti, schiavitù e ribellioni.

Insomma, oggi, ottobre 2018, io le trovo spesso storie rassicuranti, facili.

"I Mandible. Una famiglia, 2029-2047", splendido romanzo della scrittrice statunitense Lionel Shriver (traduzione di Emilia Benghi), è un romanzo distopico che pur raccontando la storia di un futuro distopico e di un crollo, in questo caso degli Stati Uniti d'America, lo fa in chiave finanziaria, raccontando di come un certo mondo andrà alla rovina per colpa dei mercati, delle Borse e di una certa politica economica.

Fin qui tutto normale, direte, ma l'autrice non è una scrittrice molto liberal o di una certa sinistra e allora la storia assume contorni e sfaccettature che potrebbero risultare ostili a tanti lettori e infatti in patria ha ricevuto anche accuse di razzismo ma che invece se letta con attenzione e partecipazione offre, a mio modo di vedere, proprio ciò che un romanzo distopico dovrebbe offrire: dubbi, riflessioni, paure, percorsi possibili o impossibili su un futuro che è lì dietro la porta.

Ho trovato di una bellezza e raffinatezza incredibile la satira inserita in questo libro e soprattutto il suo afflato liberatorio. "I Mandible" è stato un romanzo che mi conquistato sin dalla prima pagina e ci sono dei veri e propri passaggi da brivido, anche di una cattiveria e ferocia, che ti sconquassano lo stomaco.

Non aggiungo niente e per qualche informazione aggiuntiva potete dare un'occhiata alla recensione uscita su [La Lettura](#) ma in questi giorni mentre lo stavo leggendo a me capitava di entrare, dopo il lavoro, in un supermercato pieno di studentesse e studenti alternativi/punk/sinistrorsi figli di papà e mamma tutti alla moda appena usciti per la pausa pranzo dalla vicina scuola d'arte.

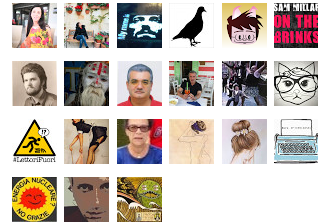
Ecco, ascoltando i loro discorsi, i loro atteggiamenti sono tornato quel ragazzino che ha sempre detestato tutte queste pose, questo modo di porsi, questi discorsi, questa spocchia per il lavoro manuale, per le cassiere, per il futuro che non sia quello del bengodi, per gli scaffalisti, per l'ignorante (a loro modo di vedere), per il denaro salvo poi spenderne in grande quantità solo per comprarsi uno spuntino o un paio di scarpe.

Da loro saliva quella puzza di superiorità di classe, morale, intellettuale del tutto conformista che mi ha sempre messo i brividi e intanto io pensavo a *Willing Mandible*, il ragazzino che affronta a viso aperto lo Stato, le gabbie delle tasse, l'idiozia di un mondo schiavo dell'assistenzialismo, della pace sociale, della censura delle parole, del conformismo e ho sorriso ringraziando la scrittrice per aver scritto un romanzo urticante come questo e che ha messo al muro anche il sottoscritto.

Anche per quell'ultima feroce frase che chiude il romanzo e che vale mille e mille riflessioni.

Lettori fissi

Follower (73) [Avanti](#)



[Segui](#)

Archivio blog

▼ 2018 (184)

▶ novembre (7)

▼ ottobre (22)

"Il termine della notte" di John D. MacDonald (Mat...

Il mio amore per gli Stati Uniti e qualche libro

"La ballata di un piccolo giocatore" di Lawrence O...

Da Zadie Smith a William Wordsworth per arrivare a...

"Feel Free" di Zadie Smith (SUR)

Fino al 3 novembre il Partito Radicale in Piazza C...

Deafheaven - "Night People" (feat. Chelsea Wolfe)

"Ornamento" di Juan Cárdenas (SUR)

"I Mandible. Una famiglia, 2029-2047" di Lionel Sh...

Rita Bernardini in sciopero della fame

Come questa presunta manovra mi fa sentire un cogl...

"Resoconto" di Rachel Cusk (Einaudi)

Alex Langer

Una pemacchia al papa e tre saggi che ho letto

"Giorni senza fine" di Sebastian Barry (Einaudi)

Sylvia - Estate (e altro)

Da domani potrete anche a Costa Masnaga sottoscriv...

"Anni lenti" di Fernando Aramburu (Guanda)

"La grande guerra" di Joe Sacco (Rizzoli)

"In esilio" di Simone Lenzi (Rizzoli)

Epic45 - Through Broken Summer (Wayside & Woodland...

Guillermo Abascal, Nevada Connection, due donne ch...

▶ settembre (16)

▶ agosto (16)

▶ luglio (8)

▶ giugno (14)

▶ maggio (18)

▶ aprile (17)

▶ marzo (21)

▶ febbraio (20)

▶ gennaio (25)



Andrea Consonni, Lugano, 19 ottobre 2019

Publicato da [Andrea Consonni](#) a [17:42](#)



## 2 commenti:



**Lucien** 19 ottobre 2018 19:10

Già non vedo l'ora di leggerlo... maldito!! :)

La mia lista di libri si sta allungando ma il fottuto lavoro mi risucchia. E' un periodo che alla sera mi addormento col libro in mano dopo 10/15 minuti

[Rispondi](#)

[Risposte](#)



**Andrea Consonni** 19 ottobre 2018 19:31

Sai che mentre scrivevo queste due misere righe pensavo anche a te?

(Ricevo di quelle tangenti per consigliare libri che non immagini...)

[Rispondi](#)

Inserisci il tuo commento...



Commenta come:

[brightercinema](#) ▼

[Esci](#)

[Pubblica](#)

[Anteprima](#)

[Inviami notifiche](#)

## Link a questo post

[Crea un link](#)

[Post più recente](#)

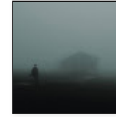
[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

- ▶ [2017](#) (296)
- ▶ [2016](#) (332)
- ▶ [2015](#) (351)
- ▶ [2014](#) (201)
- ▶ [2013](#) (201)
- ▶ [2012](#) (333)
- ▶ [2011](#) (42)

Informazioni personali



**Andrea Consonni**



[Segui](#)

62

"I can't prepare for death anymore than I already have"

[Epic45 - Losing my hair \(Babybird Cover - FD Session\)](#)

"La speranza non è ottimismo.  
La speranza non è la convinzione che ciò che stiamo facendo avrà successo.  
La speranza è la certezza che ciò che stiamo facendo ha un significato.  
Che abbia successo o meno." (Vaclav Havel)

[Visualizza il mio profilo completo](#)